

LA SERA DEL 9 APRILE 2021 A PILCANTE, FRAZIONE DI ALA (TN), MATTEO TENNI È STATO UCCISO DA UN CARABINIERE CON UN COLPO DI PISTOLA.

Come è successo tante volte, violenza poliziesca e violenza psichiatrica sono andate a braccetto. Etichettare Matteo come un "pazzo pericoloso" morto per tragica accidentalità è un modo comodo quanto infame per la stampa per legittimare la violenza della polizia e facilitare la procura nel tentativo di archiviazione.

"COGLIONE FERMATI", "NON SI FERMA 'STO BASTARDO",
"MATTO, SEI UN MATTO", "SCHIANTATI, SCHIANTATI",
"DOVEVO SPARARGLI PRIMA".

Già solo queste frasi pronunciate dal carabiniere che ha sparato, Andrea Andreolli, e registrate dalla bodycam bastano a rendere evidente il disprezzo dei due uomini in divisa nei confronti di Matteo.

I due carabinieri hanno impedito ad Annamaria, madre di Matteo ed ex infermiera, di tentare di tamponare la ferita.

Non sarebbe questo indicativo della volontà di far morire?

Il 27 Gennaio 2022 il Gip Dieni di Rovereto dovrà decidere sulla richiesta di archiviazione.

Sappiamo che nei tribunali non c'è giustizia.

Noi sappiamo chi è STATO.

Noi non dimentichiamo.

**MANIFESTAZIONE, SABATO 22 GENNAIO,
ORE 16:00 DA PIAZZA LORETO - ROVERETO (TN)**
GIOVEDÌ 27 GENNAIO, ORE 14:00 - PRESIDIO FUORI DAL TRIBUNALE DI ROVERETO

CHE LA SOLIDARIETA' E IL MUTUO APPOGGIO SI SOSTITUISCANO AL SILENZIO E ALLA PAURA!